

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 122
“Accrescimento del valore economico delle foreste”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- D. L gs n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. e relativo regolamento di attuazione (DPR 207/2010);
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007 “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità di cui alla DGR n. 1601 del 7.9.07;
- LL.RR. 11/96 e 14/06 e ss.mm.ii;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;

- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 122 per il presente bando è fissata in euro 2.000.000,00.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira alla realizzazione di interventi strutturali e infrastrutturali per la qualificazione della produzione legnosa in Campania e della sua gestione in un'ottica ecosostenibile così come richiesto dalla strategia forestale comunitaria.

L'aiuto previsto è finalizzato a migliorare e accrescere il valore economico delle foreste, attraverso l'incremento della diversificazione e della riconversione produttiva, l'espansione di nuove opportunità di mercato mantenendo, al contempo, la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle risorse boschive. Si interverrà, soprattutto, nelle fasi relative alle utilizzazioni forestali e alla prima trasformazione realizzata in foresta, che incidono fortemente sulla debolezza della filiera.

E' previsto il sostegno agli investimenti per:

- incrementare le produzioni legnose e quindi aumentare la produttività dei complessi boscati;
- incentivare modalità di utilizzazioni forestali che prevedono bassi impatti ambientali;
- migliorare i complessi boscati esistenti e le forme di governo anche a favore delle fustaie e dei cedui composti laddove le condizioni pedoclimatiche lo consentono;

- migliorare le condizioni di utilizzo e la gestione sostenibile da un punto di vista economico e ambientale dei boschi, mediante l'adeguamento ed il rinnovamento del parco macchine utilizzato dagli operatori forestali;
- razionalizzare l'organizzazione del lavoro forestale e migliorare la sicurezza degli operatori.

Gli obiettivi che si prefigge la misura sono perseguiti attraverso il finanziamento delle seguenti tipologie d'intervento, da realizzarsi all'interno della proprietà di privati o loro associazioni, ovvero comuni o loro associazioni:

a) interventi straordinari di riconversione produttiva - ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ricavabile dai boschi produttivi mediante le seguenti sottotipologie:

1. la conversione dei boschi cedui in quelli composti o in boschi ad alto fusto;
2. la sostituzione di specie alloctone e/o conifere¹ con latifoglie autoctone;
3. il miglioramento dell'accessibilità ai complessi boscati, limitatamente alla viabilità interna e di servizio.

b) investimenti materiali mobili - acquisto di nuove macchine, attrezzature - compresi i programmi informatici - utili alla gestione sostenibile del bosco e necessari allo sviluppo delle utilizzazioni boschive per il taglio, la raccolta, l'allestimento, lo stoccaggio ed il deposito delle produzioni legnose;

c) investimenti materiali fissi - costruzione, acquisto o miglioramento-adequamento di beni immobili destinati allo stoccaggio e conservazione delle produzioni legnose, (piazze di stoccaggio del legname, strutture coperte per il deposito legname). Relativamente ai piazzali di stoccaggio è consentita la sola realizzazione o miglioramento-adequamento degli stessi.

Inoltre, tra le spese ammissibili per i privati o loro associazioni, rientrano quelle per la redazione di un Piano di gestione così come previsto dalla Legge regionale 7 maggio 1996 n. 11 e ss.mm.ii., purché coerente con gli indirizzi di gestione forestale previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente.

Sono comunque esclusi dai finanziamenti:

- le operazioni di rinnovazione dopo il taglio definitivo nei boschi naturali e nei castagneti da frutto;
- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di attrezzature e macchine non dimensionati per le finalità dell'intervento finanziato;

⁽¹⁾ nei boschi e foreste ai sensi della L. 11/96 ricadono anche le pinete di pino domestico

- investimenti nelle foreste o altre superfici boschive di proprietà dello Stato o della Regione oppure appartenenti a Enti pubblici diversi dai Comuni;
- investimenti nelle foreste appartenenti a persone giuridiche di cui almeno il 50% del capitale sia detenuto dallo Stato o dalla Regione oppure appartenenti a Enti pubblici diversi dai Comuni;
- i semplici investimenti di sostituzione²;

Non sono, inoltre, ammessi investimenti :

- che non soddisfino i requisiti di compatibilità ambientale, o che presumano l'utilizzo di macchine e/o prodotti inquinanti e nocivi per l'ambiente;
- che riguardino la produzione, raccolta e commercializzazione di abeti natalizi.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione nelle aree forestali insistenti in tutte le sette macroaree individuate.

Avranno, tuttavia, preferenzialità e priorità di finanziamento con l'attribuzione di un punteggio maggiorato i richiedenti le cui istanze provengono dalle macroaree indicate nella seguente tabella, sulla base del maggior numero di simboli X attribuiti ad ogni singola tipologia di intervento.

Tipologie di intervento / Macroaree	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
Interventi straordinari di riconversione produttiva	X	X	XX	X	XX	XXX	XXX
Investimenti materiali mobili	X	X	XX	X	XX	XXX	XXX
Investimenti materiali fissi	XX	XX	XX	XX	XX	XXX	XXX

⁽²⁾ Non sono ammessi investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che :

comportino un risparmio energetico o una migliore protezione dell'ambiente;

la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda. (segue alla pagina successiva)

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate al momento della presentazione della domanda, compreso i nuovi adattamenti o dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I soggetti beneficiari sono:

- Imprenditori agricoli singoli o associati, proprietari in base ad un legittimo titolo di proprietà di superfici forestali e/o boschive, titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A.
- Comuni singoli o loro associazioni, proprietari di superfici forestali e/o boschive.

Le superfici boschive o forestali devono essere ubicate prevalentemente nel territorio regionale campano; le particelle catastali sulle quali saranno realizzati gli investimenti fissi devono ricadere nel territorio regionale.

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti Misure del PSR a meno di specifiche condizioni dalle stesse previste.

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Per accedere alle agevolazioni previste, i richiedenti devono possedere:

- una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 2,00;
- per la sola tipologia a) una superficie forestale minima pari ad 1,00 ettaro, suddivisa anche in più corpi.

Inoltre, i richiedenti devono disporre di un piano di gestione del bosco o della foresta oggetto d'intervento conforme alla normativa regionale vigente - L.R. 11/96 e ss.mm.ii - (Piano di assestamento forestale, Piano di coltura/gestione o strumenti equivalenti). Per i privati, il Piano di gestione, necessario solo per proprietà boschive superiori a 50 ettari (per superfici inferiori, solo nel caso in cui la tipologia d'intervento scelta preveda una utilizzazione boschiva va redatto un Piano dei tagli), potrà essere cofinanziato dalla misura nell'ambito delle spese generali che in ogni caso non potranno complessivamente superare la percentuale definita nel bando. Il Piano di gestione deve essere confacente

alla dimensione e all'uso del bosco o della foresta e comprendere l'insieme delle risorse forestali o boschive delle proprietà interessate dall'operazione per cui si richiede il contributo.

Si precisa, altresì, in merito al Piano di gestione forestale - che deve essere elaborato conformemente alle norme tecniche per la redazione dei Piani di assestamento forestali, così come riportato all'articolo 20 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale ex Allegato C della L.R. 11/96 - che lo stesso può essere finanziato qualora risulti approvato dall'organo competente in seguito all'attivazione della Misura 122 avvenuta a mezzo del bando pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008. E' palese che nel Piano di gestione forestale devono essere previsti, tra gli altri, gli interventi di cui si richiede il finanziamento con la Misura 122.”.

Per i Comuni, il finanziamento è subordinato alla presentazione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano di assestamento forestale (P.A.F.) ai sensi dell'articolo 10 della Legge regionale 11/1996, ovvero:

- della D.G.R. di approvazione del P.A.F., ancorché scaduto, solo nei casi in cui l'intervento non prevede operazioni di taglio del soprassuolo della superficie interessata;
- della D.G.R. di approvazione del progetto preliminare del P.A.F. in una copia dell'istanza di aiuto presentata al Bando di attuazione della Misura 227 “Investimenti non produttivi” del P.S.R. Campania 2007-2013 – Azioni a), b) per l'intervento indicato con la lettera “o” relativo alla definizione, elaborazione ed approvazione del P.A.F., ferme restando le specifiche ivi dettagliate in nota e nei pertinenti punti del bando stesso, a cui si fa espresso rinvio.

In ogni caso, qualsiasi progetto d'investimento, presentato da soggetti privati o pubblici, deve essere esecutivo e corredato di tutte le autorizzazioni (pareri, concessioni, permessi, nullaosta, etc.) necessarie rilasciate dai competenti Enti, nonché, della documentazione tecnica necessaria per la realizzazione.

I progetti d'investimento concernenti opere strutturali devono obbligatoriamente, pena l'inammissibilità dell'istanza, prevedere la realizzazione di interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente (siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere), del paesaggio, ovvero al risparmio idrico e/o energetico, all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammissibile.

Nel caso di sostituzione di specie alloctone e/o conifere con specie autoctone, il rispetto della compatibilità degli investimenti da realizzare alle condizioni ambientali locali, nonché, al mantenimento dell'equilibrio tra la selvicoltura e la fauna selvatica è assicurato dall'impiego di una ristretta selezione di specie e di particolari accorgimenti mirati alla tutela della fauna. A tal proposito, nel caso di interventi di cui alla tipologia a2) le specie utilizzabili sono le seguenti:

Acer campestre, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer obtusatum, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Alnus glutinosa, Betula pendula, Castanea sativa, Carpino spp, Cercis siliquastrum, Celtis australis, Corylus avellanae, Fagus sylvatica, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus,

Fraxinus oxyphylla, Juglans regia, Ostrya carpinifolia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb, Pyrus Pyraister, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Quercus frainetto, Salix alba, Salix capraea, Salix fragilis, Sorbus aucuparia, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiphyllos, Ulmus spp.

La scelta della specie da utilizzare è fatta tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni pedoambientali della zona oggetto d'intervento e quindi della compatibilità con l'intervento stesso, pertanto, le specie da impiantare dovranno essere caratterizzate da una elevata coerenza con le caratteristiche ecologiche della stazione di impianto.

Al fine di evitare la diffusione dell'imenottero *Dryocosmus kuriphilus* yasumatsu Cinipide galligeno del castagno, è obbligatorio negli interventi di cui alla sottotipologia a1) e a2) che prevedono l'utilizzo di piante di castagno, associare a tale specie piante appartenenti al genere *Quercus*, escludendo la specie *ilex*, in misura non inferiore al 5% del numero di piante di castagno da utilizzare.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante (per i beneficiari pubblici);
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati (per i beneficiari privati);
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario;
- sono ancora in corso di realizzazione progetti finanziati con la medesima misura.

8. Regime di incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura, sono previsti solo incentivi in forma di contributo in conto capitale. Appena le procedure predisposte dall'Organismo Pagatore lo consentiranno, il finanziamento pubblico potrà essere riconosciuto, anche nella forma di contributo in conto interessi.

Importo massimo finanziabile

Il contributo pubblico riconoscibile a ciascun richiedente, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è fissato in 1.500.000,00 euro e potrà essere erogato, a scelta del beneficiario, sotto forma di contributo in conto capitale, ovvero appena le procedure lo consentiranno, in tutto o in parte in conto interessi sui prestiti/mutui ai quali si è fatto ricorso per l'attuazione dell'investimento ammesso.

Nel limite del suddetto importo massimo di 1.500.000,00 euro, è consentita alla medesima azienda, per la stessa misura, la possibilità di richiedere contestualmente o in momenti diversi il finanziamento di una o più tipologie di intervento.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico è pari a:

- 60% della spesa ammissibile nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e nelle zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000 – Direttive Uccelli e Habitat;
- 50% della spesa ammissibile nelle altre zone.

Ai fini del riconoscimento dell'aliquota di finanziamento superiore prevista per le zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e zone ZPS e SIC della Rete Natura 2000 – Direttive Uccelli e Habitat, almeno il 50% della Superficie forestale o boschiva, oggetto di investimento, deve ricadere in tali aree.

9. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a contributo le sole spese sostenute dal beneficiario

- relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna tipologia d'intervento e corrispondenti a pagamenti effettuati documentati da fatture,
- dopo la comunicazione di avvenuto finanziamento da parte del Soggetto attuatore.

Le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali ovvero da assegni circolari, intestati direttamente al creditore per il pagamento delle

fatture relative agli acquisti effettuati ed alle prestazioni fornite. La causale di ciascun bonifico dovrà riportare in maniera chiara ed univoca gli estremi della/e fatture nell'occasione pagate.

I bonifici dovranno essere disposti a valere obbligatoriamente sul conto corrente appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato come da disposizioni generali.

Vengono indicate di seguito le spese ammissibili all'aiuto pubblico con riferimento alle singole tipologie di intervento e alla descrizione dei lavori.

Per la tipologia a) gli importi unitari da utilizzare, relativi ai lavori previsti, dovranno essere quelli indicati nel vigente "Prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario - alla sezione Lavori Forestali, miglioramento prati-pascoli e imboschimenti - i codici da utilizzare sono quelli in esso riportati.

Per la sottotipologia a3), qualora i lavori previsti non sono riportati nel suddetto prezzario, si potranno utilizzare gli altri Prezzari regionali vigenti.

Per la tipologia b) le spese ammissibili saranno determinate sulla base dei preventivi presentati e con le modalità di seguito precisate.

Per la tipologia c) gli importi da utilizzare vanno desunti dal "Prezzario regionale dei lavori pubblici" vigente al momento della presentazione della domanda di contributo.

Per eventuali opere di ingegneria naturalistica devono essere utilizzati i valori riportati nel Prezzario regionale vigente.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento suddetti, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei prezzi; per le opere prefabbricate è ammessa la presentazione di dettagliati preventivi

Le spese generali e tecniche potranno essere riconosciute fino alla concorrenza massima del 12%. La percentuale relativa all'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, etc.) è ridotta al 7%. Sono computabili nelle spese generali le spese tecniche di progettazione, direzione lavori, collaudo etc., le spese per relazioni specialistiche ed indagini (profilo pedologico, analisi chimico - fisica del terreno, indagine vegetazionali, etc), le spese per la redazione del Piano di gestione (nel caso di beneficiari privati). Sono ammissibili, inoltre, le spese di tenuta del conto corrente dedicato, delle eventuali polizze fidejussorie e le spese inerenti l'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri, etc.) ai quali il professionista stesso risulta iscritto, come da disposizioni generali. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, le spese sostenute per il pagamento delle parcelle potranno essere riconosciute solo a seguito di contestuale esibizione del modello F24 attestante l'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto dovute.

Il quadro economico dell'operazione ammessa a finanziamento per quanto riguarda i lavori va redatta nel seguente modo:

Per i beneficiari pubblici

A. Lavori:

1. Importo dei lavori a base di gara	€
2. Oneri per sicurezza e coordinamento (on. generali+ on. specifici)	€
TOTALE A (1+2)	€

B. Somme a disposizione della stazione appaltante:

1. Imprevisti (max 5% di A)	€
2. Spese generali (max 7% o 12% di A+B1)	€
3. IVA	€
TOTALE B (1+2+3)	€
TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	€

In caso di utilizzo degli imprevisti (B1) il relativo importo concorre a formare il corrispettivo lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo del 12% quale relativo massimale.

Per i beneficiari privati

1. Lavori:	€
2. Spese generali (max 7% o 12% di 1)	€
3. IVA	€
TOTALE INVESTIMENTO (1+2+3)	€

Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l' IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Resta inteso che la procedura di liquidazione dell'IVA resterà del tutto estranea e distinta dalle consuete procedure di rendicontazione adottate dall'Organismo Pagatore secondo le regole comunitarie.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

Per i privati, è consentito inserire fra i costi del progetto di investimento anche quelli riferiti ad alcuni lavori effettuati dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari relativi alla sola tipologia a) e nella fattispecie i seguenti:

1. *Sottotipologia a1* “Conversione di boschi cedui in cedui composti e boschi ad alto fusto” - è possibile fare tutti i lavori previsti nelle tre modalità operative;
2. *Sottotipologia a2* “Sostituzione di specie alloctone e/o conifere con latifoglie autoctone” – è possibile effettuare i diversi lavori previsti nella tabella che segue, tranne quelli relativi al profilo pedologico del terreno, all'analisi chimico-fisica del terreno e all'acquisto piante di due anni.

Le operazioni in questione dovranno risultare:

- compatibili con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione dell'azienda (per tipo, potenza, condizioni, efficienza, etc.);
- compatibili con le capacità professionali e le condizioni generali del beneficiario, dei lavoratori aziendali e/o dei familiari preposti alla specifica attività (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative, etc.);
- realizzabili nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro.

Il possesso dei suddetti requisiti dovrà essere espressamente esplicitato nella relazione tecnica che accompagna l'istanza.

Allo scopo di consentire lo svolgimento dei controlli sopralluogo ritenuti più opportuni, il calendario dei lavori da svolgere andrà, pena inammissibilità delle relative spese, comunicato all'attuatore a mezzo raccomandata a/r con almeno 7 giorni di anticipo rispetto all'avvio delle operazioni completo di documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi interessati agli interventi.

Ai lavori che si intende realizzare in economia, che come tali dovranno essere indicati nella relazione tecnica che accompagna l'istanza, verrà attribuito il costo massimo ammissibile, riportato per le specifiche voci nel vigente “Prezzario regionale delle opere di miglioramento fondiario”, sulla base dei computi metrici che verranno esibiti.

In occasione della richiesta di collaudo degli investimenti realizzati, i costi sostenuti per l'attuazione dei lavori in economia, in coerenza con quanto previsto per gli analoghi interventi realizzati con il ricorso di terzi, dovranno essere quantizzati sulla base di computo metrico consuntivo redatto con riferimento alle voci ed ai costi indicati nell'istanza di finanziamento. I documenti in questione dovranno essere completati da specifica dichiarazione resa a termine di legge, nella quale saranno riportate dettagliatamente:

- la descrizione dei lavori effettuati, le epoche di realizzazione e la loro durata;
- le macchine e le attrezzature utilizzate;

- i nominativi degli esecutori dei lavori distinti per ciascun intervento.

Le operazioni realizzate in economia dovranno essere in ogni caso documentate con immagini fotografiche riprese durante e a conclusione della loro realizzazione. Il contributo pubblico totale che potrà essere liquidato non dovrà superare la spesa totale ammessa al netto del costo dei lavori realizzati in economia.

(ipotesi: spesa ammessa totale 100, contributo previsto 50, costo dei lavori in economia 60; in tali condizioni il contributo pubblico verrà ridotto a 40. Infatti: 100 (spesa ammessa) meno 60 (costo dei lavori in economia) = 40 (massimo contributo liquidabile).

Oltre a quelli precedentemente indicati, non è consentito inserire tra i costi del progetto quelli riferiti ai lavori e/o alle prestazioni professionali (ad esempio quelle richieste per la predisposizione della domanda di investimento, del progetto di miglioramento ovvero per la direzione dei lavori) effettuate dallo stesso beneficiario e/o dai suoi familiari (coniuge, fratelli, sorelle, figli) per la realizzazione degli investimenti finanziati.

Sottotipologia a1 - Conversione di boschi cedui in cedui composti e boschi ad alto fusto

Descrizione dei Lavori
Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia consistente in un primo diradamento di tipo selettivo massale con candidati a vantaggio dei polloni e delle matricine migliori; taglio dei polloni malformati, in sovrannumero, concorrenti e delle matricine eccessivamente ramosi od invecchiati; sramatura, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso (Prelievo 20 - 40% dei soggetti e della massa)
Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato già sottoposto a taglio di preparazione consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso (Prelievo circa il 25% dei soggetti e della massa)
Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato non sottoposto a tagli di preparazione o diradamento consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso (Prelievo circa del 40% dei soggetti e della massa)

Sulla stessa porzione di bosco e/o foresta è possibile il finanziamento di una sola delle tre “modalità operative” su descritte.

Nel progetto esecutivo vanno individuati e quindi indicati:

- *gli allievi da riservare dal taglio*, mediante contrassegno con anello in tinta verde a mt 1,30 da terra e numerazione progressiva lungo il fusto. Di essi va rilevato il diametro a petto d'uomo che viene riportato in apposito piedilista, unitamente alla specie;
- *le piante da abbattere*, di diametro a petto d'uomo – 1,30 mt da terra – pari o superiore a cm 18, devono essere martellate con l'impronta del martello forestale e numerate progressivamente al ceppo su apposita specchiatura con numero in tinta rossa indelebile. Il loro diametro a petto d'uomo è riportato in apposito piedilista di martellata unitamente alla specie di appartenenza;
- *le piante da abbattere* con diametro a petto d'uomo inferiore a cm 18, le piante morte in piedi e i monconi vanno rilevate mediante aree di saggio.

Sottotipologia a2 – Sostituzione di specie alloctone e/o conifere con latifoglie autoctone

Descrizione dei Lavori
Taglio di abbattimento, sramatura e allestimento di materiale legnoso d'altofusto, comprensivo di accatastamento ordinato del materiale di risulta e di ogni altro onere
Estirpazione, allestimento ed allontanamento delle ceppaie di piante d'altofusto, comprensivo di ogni altro onere (solo per validi e giustificati motivi)
Profilo pedologico eseguito mediante l'apertura di una buca di dimensioni idonee (solo se ritenuto necessario dal progettista)
Analisi chimico – fisica del terreno
Amminutamento superficiale mediante frangizollatura o fresatura
Apertura di buche di dimensioni adeguate: a mano su terreni non lavorati a mano su terreni precedentemente lavorati con trivella meccanica
Messa a dimora di piantine di latifoglie in fitocella o vaso, in buche comunque ricavate su terreno predisposto, compreso ogni onere ma esclusa la fornitura della piantina
Messa a dimora di piantine di latifoglie a radice nuda, in terreno precedentemente lavorato meccanicamente compreso ogni onere, ma esclusa la fornitura della piantina

Acquisto piante di due anni: - latifoglie a radice nuda - latifoglie in fitocella
Protezione individuale (shelter o manicotto di rete) e oneri accessori
Acquisto e posa in opera di palo tutore di altezza non inferiore ai 2 mt per sostegno piantina (solo per specie legnose di pregio es. noce, ciliegio, frassino, etc.)

Le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi della Legge 269/73 o del Decreto Legislativo 386/2003, ed avere un *certificato di provenienza* o di *identità clonale*. Vanno privilegiati gli impianti plurispecifici. Andranno utilizzate piante di due anni di età, con una densità minima d'impianto, variabile in base alla specie utilizzata.

La sostituzione delle piante va fatta mediante la realizzazione di tagli a buche di dimensioni pari o inferiori a 2.500 mq, con asse maggiore parallelo alle curve di livello. Le buche devono essere distribuite a macchia di leopardo, quindi in modo uniforme, privilegiando in ogni caso le aree con copertura delle chiome più ridotte e/o con piante aventi problemi fitosanitari o instabili dal punto di vista meccanico.

I lotti boschivi oggetto d'intervento non devono superare i 10 ettari cadauno e non devono essere contigui; la distanza minima tra due lotti non deve essere inferiore a 100 metri lineari, salvo l'utilizzo di altre distanze da ben motivare in fase di progettazione. In ogni caso è possibile scoprire al massimo il 50% della superficie boschiva oggetto dell'intervento.

Considerata la tempistica imposta dall'applicazione della presente misura e dalla colturalità della maggior parte dei boschi presenti sul territorio regionale, le opzioni che si reputano tecnicamente e colturalmente applicabili sono le seguenti:

- interventi in boschi ove insieme alla specie alloctona e/o conifera da sostituire vi è già una buona presenza di una o più specie autoctone affermatasi in spazi vuoti (chiarie-radure e/o sottocopertura o nel piano delle chiome) dovuti a cause naturali o accidentali (attacchi parassitari e/o incendi), in questo caso le piante autoctone presenti vanno conservate e integrate con piante appartenenti alla stessa specie o ad altre specie autoctone in misura tale da avere a fine intervento una densità non inferiore a 800-1000 piante ad ettaro, di cui almeno il 70% costituito da specie autoctone;
- interventi in boschi ove insieme alla specie alloctona e/o conifera da sostituire non vi è presenza di specie autoctone;
- interventi in boschi che presentano situazioni intermedie relative ai due punti precedenti.

La sostituzione delle piante va fatta, in ogni caso, tenendo in debito conto l'orografia e la caratteristica dei terreni dove si interviene.

Dalla presente tipologia sono esclusi aiuti a favore dei rimboschimenti litoranei realizzati per consolidamenti dunali, i rimboschimenti posti in condizioni speciali quali quelli localizzati in zone a forte pendio o soggetti a valanghe, frane o rotolamento di massi, ovvero quelli che sovrastano centri abitati e/o infrastrutture.

Per le pinete litoranee, il rinfoltimento con specie arboree e arbustive autoctone è possibile solo nelle radure e nelle chiarie preesistenti all'intervento, mentre non è possibile la creazione di queste ultime mediante taglio raso a buche.

Per le su descritte tipologie a1) e a2) si precisa che il legname ricavato – di qualsiasi assortimento commerciale esso sia – rispettivamente, dal taglio di conversione del bosco ceduo in ceduo composto o alto fusto e dalla sostituzione di specie alloctone e/o conifere con latifoglie autoctone, deve essere nella piena ed esclusiva disponibilità dei Comuni singoli o associati che intendono beneficiare degli aiuti di cui alle suddette tipologie, che ne potranno disporre nei modi e forme di legge.

Sottotipologia a3 – Miglioramento dell'accessibilità ai complessi boscati, limitatamente alla viabilità interna e di servizio

Per questa tipologia, saranno finanziati i lavori necessari al miglioramento dell'accessibilità ai boschi e/o alle foreste, limitatamente alla viabilità all'interno e a quella di servizio. Pertanto, è possibile il finanziamento per la realizzazione ex novo, la manutenzione straordinaria, l'ampliamento e l'adeguamento, delle piste di accesso e di esbosco, dei sentieri e di eventuali mulattiere. Si dovranno utilizzare, preferibilmente, materiali naturali e a basso impatto ambientale; eventuali altri materiali, da giustificare nella relazione che accompagna il progetto, sono ammessi nei tratti con maggiore pendenza o con particolari problemi di stabilità. Sono finanziabili tutte le opere e manufatti, nonché, gli interventi connessi di regimazione delle acque meteoriche. Gli importi unitari da utilizzare dovranno essere quelli indicati nei prezzi regionali vigenti o in caso di lavori non previsti in questi ultimi, dovrà essere prodotta una dettagliata analisi dei prezzi.

Tipologia b – Investimenti materiali mobili

I mezzi strumentali ammessi a finanziamento ai fini dell'ammodernamento della fase di utilizzazione (taglio, allestimento, concentramento, esbosco, trasporto e prima trasformazione nel bosco) sono di seguito indicati:

Categorie	Descrizione delle Macchine e Attrezzature
b1 "attrezzature leggere"	- Verricelli indipendenti: di tipo trasportabile manualmente o su navicella; azionabili con motore di motosega; dotati di sistema guidafune;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

	dotazione di brache per l'ancoraggio e della carrucola di rinvio. - Verricelli per trattore (azionati tramite presa di potenza del trattore); - Verricelli integrali su trattore; - Verricelli a traliccio con doppio tamburo. - Canalette in P.V.C. (da abbinare all'uso di un verricello indipendente, possibilmente a navicella) con dispositivi di attacco rapido. - Motoseghe professionali; - Indumenti antinfortunistici: pantaloni antimotosega, casco con visiera e cuffie, scarpe antinfortunistiche, guanti. - Attrezzature informatiche (Hardware); - Programmi informatici (Software); - Altre macchine ed attrezzature forestali.
b2 - "macchine e attrezzature pesanti"	- Trattori forestali gommati: trattori a 4 RM isodiametriche; trattori a 4 RM isodiametriche e con telaio articolato; trattori a 4 RM convenzionali. - Trattori forestali cingolati (solo in alcuni casi giustificati da condizioni particolari del terreno) - Gru a cavo tradizionali a stazione motrice semifissa; - Teleferiche mobili ; - Scortecciatrici: di tipo leggero per paleria; di tipo mobili o anche fisse per piazzali. - Spaccalegna; - Accessori per gru a cavo forestali; - Tralicci in acciaio o in lega leggera smontabili in più pezzi, di altezza variabile per la realizzazione di cavalletti a puntone; - Gru a cavo a stazione motrice mobile di tipo leggero o medio: portata da trattore; su carrello. - Rimorchi forestali (con almeno un asse motore, mosso dalla presa di potenza del trattore); - Gru idrauliche carica tronchi; - Cippatrici e frantumatori di tipo portato o trainato dal trattore; - Minicingolato provvisto di cingoli in gomma, per trasporto in bosco e lungo i sentieri del materiale minuto; - Autocarri e mezzi promiscui forestali a trazione integrale per trasporto su piste e strade forestali del legname e del personale; <i>(Il costo di questa voce di spesa non deve superare il 10% del costo totale del progetto d'investimento)</i> - Piccoli autocarri per trasporto materiale; - Mezzi promiscui (tipo Pick up) a trazione integrale, max 3-5 posti a sedere, con cassone attrezzato per il

	trasporto della minuteria (non prioritari). - Processori combinati per la lavorazione in bosco di piante intere (sramatura, depezzatura, cippatura, etc.); - Altre macchine ed attrezzature forestali
--	--

Qualsiasi macchina o attrezzatura acquistata deve riportare il contrassegno “CE”, ed essere conforme alla normativa prevista dalla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE o ad altre norme a livello europeo. Inoltre, tutte le macchine utilizzate nei lavori forestali devono essere adeguate agli standard di sicurezza previsti dalle relative norme (omologazioni etc.).

In ogni caso l'acquisto di nuove macchine, attrezzature, comprese quelle informatiche (Hardware), i programmi informatici, e piccoli impianti utili allo sviluppo delle utilizzazioni boschive deve essere dimensionato alle effettive esigenze del soggetto richiedente.

Tipologia c – Investimenti materiali fissi

Si ricorda che è possibile per le strutture di ricovero coperte, destinate allo stoccaggio e conservazione delle produzioni legnose, l'acquisto, la costruzione o il miglioramento-adequamento. Mentre per i Piazzali di stoccaggio è consentita la realizzazione o il miglioramento-adequamento degli stessi.

Il soggetto richiedente la costruzione, l'acquisto, il miglioramento-adequamento di beni immobili da utilizzare per la raccolta e lo stoccaggio dei prodotti legnosi deve dimostrare che tale investimento è coerente con le attività svolte ed è dimensionato alle effettive esigenze dello stesso.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili nella fase istruttoria, saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione (Tabelle 1, 2, 3, 4, 5, 6) riferita alle seguenti principali categorie:

- requisiti soggettivi del richiedente;
- validità del progetto.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati sarà pari al prodotto tra il “peso” dello stesso ed i coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a.1, a.2, a.3, a.4 il valore del coefficiente è predefinito e direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dal formulario allegato alla istanza di contributo.

Per i parametri di valutazione da b.1 a b.6, il giudizio viene espresso nella fase istruttoria, sulla base di una valutazione di tipo qualitativo.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella 1 – Tipologia di intervento a)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I PRIVATI SINGOLI O ASSOCIATI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Età: richiedente (impresa individuale); media dei soci (società di persone); dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (società di capitali)	10	≤ 40 anni	1	
		>40 e <60 anni	0,6	
		≥ 60 anni	0,3	
a.2 Sesso: richiedente (impresa individuale); prevalente dei soci (società di persone); dell'Amministratore Unico ovvero prevalente tra i componenti del consiglio di amministrazione (società di capitali)	10	Femminile, ovvero femminile per > del 50%	1	
		Maschile	0	
a.3 Superficie boschiva e/o forestale totale in proprietà	10	≥ 100 ettari	1	
		< 100 ettari	0	
a.4 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree:	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate	25	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 introduzione della certificazione forestale	10	SI	1	
		NO	0	
b.3 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	20	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella 2 – Tipologia di intervento b)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I PRIVATI
SINGOLI O ASSOCIATI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Et�: richiedente (impresa individuale); media dei soci (societ� di persone); dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (societ� di capitali)	10	≤ 40 anni	1	
		>40 e<60 anni	0,6	
		≥ 60 anni	0,3	
a.2 Sesso: richiedente (impresa individuale); prevalente dei soci (societ� di persone); dell'Amministratore Unico ovvero prevalente tra i componenti del consiglio di amministrazione (societ� di capitali)	10	Femminile, ovvero femminile per > del 50%	1	
		Maschile	0	
a.3 Superficie boschiva e/o forestale totale in propriet�	10	≥ 100 ettari	1	
		< 100 ettari	0	
a.4 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree:	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validit� del progetto				
b.1 Grado di validit� delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate	20	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 acquisto di teleferiche	1	SI	1	
		NO	0	
b.3 acquisto di macchine di recente introduzione sul mercato (max due anni)	4	SI	1	
		NO	0	
b.4 acquisto di macchine combinate	5	SI	1	
		NO	0	
b.5 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	10	Meno del 10%	0,3	
		Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
b.6 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera	15	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella 3 – Tipologia di intervento c)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I PRIVATI
SINGOLI O ASSOCIATI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Et�: richiedente (impresa individuale); media dei soci (societ� di persone); dell'Amministratore unico ovvero media dei componenti il consiglio di amministrazione (societ� di capitali)	10	≤ 40 anni	1	
		>40 e<60 anni	0,6	
		≥ 60 anni	0,3	
a.2 Sesso: richiedente (impresa individuale); prevalente dei soci (societ� di persone); dell'Amministratore Unico ovvero prevalente tra i componenti del consiglio di amministrazione (societ� di capitali)	10	Femminile, ovvero femminile per > del 50%	1	
		Maschile	0	
a.3 Superficie boschiva e/o forestale totale in propriet�	10	≥ 100 ettari	1	
		< 100 ettari	0	
a.4 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree:	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validit� del progetto				
b.1 Grado di validit� delle soluzioni tecniche adottate	25	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	15	Meno del 10%	0,3	
		Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
b.3 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera	15	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella 4 – Tipologia di intervento a)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I COMUNI
O LORO ASSOCIAZIONI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Superficie boschiva o forestale totale presente nel Comune o loro associazioni	30	≥ a 200 ha	1	
		< a 200 ha	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate	25	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 introduzione della certificazione forestale	10	SI	1	
		NO	0	
b.3 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	20	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella 5 – Tipologia di intervento b)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I COMUNI
O LORO ASSOCIAZIONI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Superficie boschiva o forestale totale presente nel Comune o loro associazioni	30	≥ a 200 ha	1	
		< a 200 ha	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche ed organizzative adottate	20	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 acquisto di teleferiche	1	SI	1	
		NO	0	
b.3 acquisto di macchine di recente introduzione sul mercato (max due anni)	4	SI	1	
		NO	0	
b.4 acquisto di macchine combinate	5	SI	1	
		NO	0	
b.5 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	10	Meno del 10%	0,3	
		Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
b.6 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera	15	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			

Tabella 6 – Tipologie di intervento c)
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE PER I COMUNI
O LORO ASSOCIAZIONI

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a. requisiti del richiedente				
a.1 Superficie boschiva o forestale totale presente nel Comune o loro associazioni	30	≥ a 200 ha	1	
		< a 200 ha	0,5	
a.2 Ubicazione della prevalenza dei terreni nelle Macroaree	15	A1,A2,B	0,3	
		A3,C	0,6	
		D1,D2	1	
Subtotale (a)	45			
b. validità del progetto				
b.1 Grado di validità delle soluzioni tecniche adottate	25	Alto	1	
		Medio	0,6	
		Basso	0,3	
b.2 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici	15	Meno del 10%	0,3	
		Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
b.3 incidenza delle spese previste dal progetto per opere e acquisti finalizzati alla riconversione degli impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative agli idrocarburi di origine fossile/minerale/ e/o finalizzati a ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera	15	Dal 10% al 20%	0,6	
		> 20%	1	
Subtotale (b)	55			
TOTALE (a+b)	100			

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100 punti).

Per ciascun periodo di valutazione verranno costituite specifiche graduatorie nelle quali saranno riportate le iniziative che avranno raggiunto un punteggio totale di almeno 51 punti di cui almeno la metà deve essere riportata nella categoria “validità del progetto”. I punteggi conseguiti verranno arrotondati alla seconda cifra decimale.

In caso di parità di punteggio verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri applicati in successione in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria “validità del progetto”,
- minore costo pubblico per la realizzazione del progetto.

In ogni caso, le istanze ammesse e non finanziabili (overbooking), saranno inserite, con il punteggio assegnato, nella graduatoria dell’apertura successiva del bando.

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

A meno di particolari esigenze, da motivare opportunamente, gli acquisti di macchine ed attrezzature di cui alla tipologia b) devono essere effettuati entro 6 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento, termini superiori potranno essere previsti solo se opportunamente giustificati da condizioni oggettive connesse a particolarità del progetto d’investimento finanziato.

I progetti d’investimento approvati dovranno concludersi entro 15 mesi dalla comunicazione di riconoscimento del finanziamento. L’inizio dei lavori finanziati, andrà comunicato entro 15 giorni dall’avvio degli stessi; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l’accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del “Piano della sicurezza”.

In ogni caso, i termini temporali entro cui gli interventi ammessi a finanziamento devono essere completati, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa degli stessi.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe, le varianti e il recesso dai benefici sono disciplinati nelle disposizioni generali per l’attuazione delle misure.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l’attuazione della presente misura viene adottata la formula del “bando aperto a sessioni predeterminate”, come indicato nelle disposizioni generali.

Le tre tipologie previste (a, b e c) sono esclusive, ciò significa che è possibile presentare una domanda di aiuto per ogni tipologia.

La domanda di aiuto, corredata della documentazione indicata ai successivi punti deve pervenire ai Soggetti attuatori competenti per territorio, entro la data di scadenza programmata. In ogni caso ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente.

Nel caso in cui l'ultimo giorno utile sia sabato o festivo, il termine si intende automaticamente prorogato al primo giorno seguente non festivo.

Soggetti attuatori degli interventi sono i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste (STAPF) e, per i beneficiari ricadenti nei territori di Napoli e Salerno, le rispettive Province.

I richiedenti, per poter accedere alla misura, dovranno far pervenire al Soggetto Attuatore competente per territorio, (quello nel cui territorio ricade la superficie forestale o boschiva oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi, ovvero per gli investimenti che prevedono esclusivamente acquisti di beni mobili, quella nel cui territorio ricade la maggior parte della superficie in proprietà), la seguente documentazione:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il progetto esecutivo ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 122" e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili come previsto nelle disposizioni generali. Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Oltre alla su descritta documentazione, i richiedenti dovranno rilasciare ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, le autocertificazioni e

dichiarazioni sostitutive di Atto di notorietà utilizzando i modelli generati dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento. Nella fattispecie il richiedente dovrà dichiarare:

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. e ii., ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per gravi reati contro la P.A. quali i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro Ente pubblico: art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), corruzione, oltre i delitti di partecipazione ad una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) solo per beneficiari privati (nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione dev'essere resa da ciascuno di essi);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08 e ss.mm.ii.) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che è pendente un ricorso amministrativo o giurisdizionale su presunta infrazione agli obblighi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (solo per i Comuni);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, riguardanti i criteri di gestione previsti dalle norme vigenti in materia forestale ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- la conformità del progetto al Piano di assestamento e/o coltura/gestione forestale esistente;
- l'approvazione del programma triennale e dei suoi aggiornamenti in conformità al Decreto Legislativo 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni (per i Comuni);
- che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (per i Comuni);
- il nominativo del responsabile del procedimento ai sensi della normativa vigente, indicando l'atto amministrativo di nomina; (per i Comuni);
- la superficie boschiva e/o forestale totale presente nel Comune;
- l'esistenza di contratti d'acquisto dei lotti boschivi negli ultimi cinque anni (per i Comuni);

Il richiedente dovrà, inoltre, rilasciare le seguenti dichiarazioni semplici:

- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura 122 e delle disposizioni generali del PSR 2007 - 2013 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che vi è corrispondenza tra quanto riportato nella versione informatica della domanda di aiuto e del formulario e quanto riportato nella versione cartacea degli stessi;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. del 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
- l'esistenza di lettere d'intenti relative agli sbocchi commerciali del legname che si intende lavorare (tipologia b nel caso di privati);

I progetti d'investimento dovranno essere corredati da tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per la loro immediata realizzazione, completi degli elaborati grafici delle opere e dei fabbricati oggetto di finanziamento (planimetria delle opere da realizzare, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout); per gli immobili esistenti da ristrutturare dovrà essere fornita anche idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale (file JPG).

I progetti d'investimento esecutivi e cantierabili, redatti da tecnici agricoli/forestali abilitati, dovranno essere corredati da tutte le autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti, in particolare per la:

Tipologia a) Interventi straordinari di riconversione produttiva

Nel caso il richiedente sia un Comune

Il Progetto esecutivo ai sensi della normativa vigente, sarà costituito da:

- indagini:
 - ✓ vegetazionali con indicazione del tipo e qualità della copertura vegetale e della relativa utilizzazione accompagnata da un elenco floristico e dalla carta della vegetazione sulla base della composizione floristica, dei caratteri strutturali, funzionali, dinamici, storico-geografici;
 - ✓ geopedologiche dei suoli e della loro stabilità in pendenza, parametri pedologici (fisico-chimici, erodibilità, capacità d'uso), parametri geomorfologici (Forme morfologiche, acclività, zone scoscese, esposizione delle aree, altimetria, aree inondabili, aree instabili), parametri litologici.
- relazione illustrativa degli obiettivi perseguiti con relativa previsione di spesa, dei benefici attesi e delle ricadute esterne nonché, dei principali aspetti che caratterizzano l'area d'intervento sotto il profilo stazionario (altimetrico, vegetazionale, stabilità delle pendici, climatico). Per le sottotipologie a1) e a2) la forma di governo e turno di taglio, con l'elenco delle specie che saranno convertite in ceduo composto o alto fusto, e le specie autoctone che verranno trapiantate, preferibilmente in impianti

plurispecifici, per sostituire le specie alloctone e le conifere, il sesto d'impianto, il numero di piante/Ha, il numero di piante per ogni specie in eventuale consociazione, lo schema d'impianto, andranno, altresì, dettagliati gli elementi di innovazione tecnologica contenuti nel progetto ed i criteri di scelta e le modalità di realizzazione dell'intervento.

- elaborati progettuali:
 - ✓ corografia dell'area in scala 1:25.000, planimetria, documentazione fotografica referenziata (con coni ottici) per l'identificazione dell'area, in forma sia cartacea che digitale, perizia di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree con strumenti di precisione;
 - ✓ aree di saggio della vegetazione esistente (solo per gli interventi di cui alle sottotipologie a1 e a2);
 - ✓ copia conforme dell'estratto di mappa e partita delle particelle oggetto dell'intervento;
 - ✓ stralcio dell'area d'intervento dalla carta comunale d'uso del suolo;
 - ✓ area boscata in cui si prevede di migliorare l'accesso (solo sottotipologia a3);
 - ✓ computo metrico estimativo analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario di presentazione;
 - ✓ valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza, se dovute, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti;
 - ✓ piano di sicurezza e di coordinamento ai sensi della L 494/96 e ss.mm.ii.;
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- quadro economico del progetto d'investimento;
- descrizione dei vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti sull'area;
- analisi chimico - fisica del terreno ed eventuale profilo pedologico (sottotipologia a2).

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

Nel caso il richiedente sia un Privato

Il Progetto esecutivo, ai sensi delle vigenti disposizioni, sarà composto da indagini, relazione illustrativa, elaborati progettuali così come indicato per i progetti di competenza dei Comuni; e dovrà, altresì, essere provvisto di dichiarazione di congruità dei prezzi resa dal progettista.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- preventivi confrontabili di almeno tre ditte differenti utilizzando i codici ed i valori riportati nel “Prezzario per le opere di miglioramento fondiario”; per la sottotipologia a3) qualora i lavori previsti non sono riportati nel suddetto prezzario, si potranno utilizzare gli altri Prezzari regionali vigenti. Per eventuali opere di ingegneria naturalistica, devono essere presentati tre preventivi redatti da ditte differenti utilizzando i codici ed i valori riportati nel Prezzario regionale vigente. Per opere non previste nei prezzari su indicati, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi. In ogni caso le offerte dovranno indicare lo sconto proposto;
- computi metrici estimativi analitici;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
- dichiarazione asseverata del tecnico progettista attestante che,
 - per la realizzazione del progetto, sono state acquisite tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta ed atti di assenso, comunque denominati degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, indicandone gli estremi;
 - l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
 - l'intervento non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;
- certificato di iscrizione alla CCIAA attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia (per tutte le tipologie di intervento, eccetto i casi in cui il richiedente sia un soggetto pubblico)

Nel caso in cui il richiedente sia una persona giuridica (società) o associazione la documentazione prevista per i Privati dovrà essere integrata con:

- statuto o atto costitutivo in copia conforme all'originale;
- copia conforme all'originale dell'elenco dei soci;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico, nomina il responsabile tecnico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

Tipologia b) Investimenti materiali mobili

Nel caso il richiedente sia un Comune

Il Progetto d'investimento, esecutivo ai sensi di legge, sarà costituito da:

- relazione illustrativa dell'intervento proposto con l'indicazione dei risultati attesi e delle ricadute esterne e l'impatto sotto il profilo

ambientale, economico ed occupazionale dell'intervento stesso. La relazione dovrà contenere, inoltre, una descrizione delle superfici forestali o boschive, della tipologia di boschi da trattare, del mercato di riferimento, dell'organizzazione dei lavori e dei cantieri d'utilizzazione, delle forme di gestione dei lavori, del sistema di taglio, allestimento, eventuale prima lavorazione ed esbosco adottato o che si intende adottare, delle implicazioni conseguenti la eventuale manodopera occupata e sul livello di innovazione tecnologica introdotta; Inoltre dovranno essere indicati i criteri e le motivazioni utilizzati per il dimensionamento e la scelta degli impianti e/o delle macchine e attrezzature previsti dall'investimento;

- caratteristiche e parametri tecnici dettagliati delle macchine e attrezzature da acquistare;
- piano finanziario delle fonti e degli esborsi;
- quadro economico del progetto d'investimento.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto d'investimento e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

Nel caso il richiedente sia un Privato

Il Progetto d'investimento, esecutivo in termini di legge, sarà costituito da:

- relazione illustrativa dell'intervento proposto con l'indicazione dei risultati attesi e delle ricadute esterne e l'impatto sotto il profilo ambientale, economico ed occupazionale dell'intervento proposto. La relazione dovrà contenere, inoltre, una descrizione dell'attività del proponente, della tipologia di boschi da trattare, del mercato di riferimento, dell'organizzazione dei lavori e dei cantieri d'utilizzazione, delle forme di gestione dei lavori, del sistema di taglio, allestimento, eventuale prima lavorazione ed esbosco adottato o che si intende adottare, delle implicazioni conseguenti la eventuale manodopera occupata e sul livello di innovazione tecnologica introdotta. Inoltre dovranno essere indicati i criteri e le motivazioni utilizzati per il dimensionamento e la scelta degli impianti e/o delle macchine e attrezzature previsti dall'investimento;
- quadro economico del progetto d'investimento;
- piano finanziario delle fonti e degli esborsi.

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- piano degli acquisti da effettuare con indicazione delle caratteristiche e parametri tecnici dettagliati delle macchine e attrezzature da acquisire;

- preventivi confrontabili di almeno tre ditte fornitrici rilasciati da non più di sei mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni proposti. I preventivi, corredati da listino prezzi dell'azienda produttrice, dovranno riportare, pena la loro inaccettabilità, quanto indicato nelle disposizioni generali. Il tecnico progettista, nella propria relazione, indicherà tra i preventivi acquisiti quello prescelto e fornirà le indicazioni a base della decisione ed evidenzierà i fattori considerati per il loro dimensionamento/potenza. I preventivi dovranno essere corredati da espressa dichiarazione del tecnico progettista attestante la convenienza economica e tecnica delle attrezzature proposte per la realizzazione dell'investimento.

Nel caso il richiedente sia una persona giuridica (società) o associazione

La documentazione prevista per i Privati dovrà essere integrata con:

- statuto o atto costitutivo in copia conforme all'originale;
- copia conforme all'originale dell'elenco dei soci;
- copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto d'investimento e la relativa previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

Tipologia c) Investimenti materiali fissi

Per tutte le tipologie di richiedenti

Il Piano d'investimento, esecutivo ai sensi di legge, dovrà essere corredato da tutti i provvedimenti amministrativi eventualmente occorrenti per la sua realizzazione. In particolare esso sarà costituito da:

- relazione tecnico-economica a firma di un tecnico abilitato nella quale dovrà essere descritta la zona d'intervento, dovranno essere riportati gli estremi catastali di tutte le particelle interessate l'intervento e per ciascuna di esse indicati i dati della superficie totale, il titolo di proprietà con descrizione del relativo atto (compravendita, donazione, etc.), della data di stipula, numero della registrazione, ufficio del Registro etc., Dovranno altresì essere descritte le condizioni e le iniziative osservate per il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente;
- elaborati grafici degli immobili oggetto degli interventi (planimetria delle opere da realizzare, corografia dell'area in scala 1:25.000, planimetria delle opere esistenti, profili, piante, prospetti, sezioni e disegni in dettaglio con particolari costruttivi, layout), inoltre, dovrà essere fornita idonea documentazione fotografica referenziata (coni ottici) su carta ed in formato digitale (file JPG);

La documentazione di corredo sarà costituita da:

- preventivi confrontabili di almeno tre ditte iscritte alla CCIAA con indicazione degli sconti proposti (Privati, Società e Associazioni);

- computi metrici estimativi analitici delle opere previste, utilizzando i codici ed i valori riportati nel prezzario Regionale dei lavori pubblici;
- prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi;
- visure catastali (in carta semplice) per soggetto o oggetto e visure di mappa relative alle particelle oggetto d'intervento (anche in copia conforme); nei casi in cui le stesse siano state emesse in epoche antecedenti ai 3 mesi la presentazione dell'istanza, dovranno essere corredate da specifica dichiarazione attestante che i dati riportati non hanno subito nel frattempo alcuna modifica;
- copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico (società/ associazioni);
- copia conforme della deliberazione con la quale l'organo competente approva il progetto, la relativa previsione di spesa, autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (per i Comuni);
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, nel caso, del responsabile tecnico.

Per le costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione degli estremi:

- ✓ del permesso di costruire (per le nuove costruzioni);
- ✓ della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
- ✓ della segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A./ D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

Nel caso di acquisto di immobili, occorre:

- ✓ l'attestazione di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente;
- ✓ che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico;

- ✓ esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione;
- ✓ dichiarazione asseverata del tecnico progettista attestante che:
 - per la realizzazione del progetto, sono state acquisite tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta ed atti di assenso, comunque denominati degli Enti, Amministrazioni o persone aventi competenza per materia e/o territorio, indicandone gli estremi;
 - l'intervento progettato non altera gli equilibri idrogeologici dell'area interessata;
 - l'intervento non pregiudica la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione di importo pari al 50% del contributo pubblico spettante ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2011, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Le domande di pagamento per SAL potranno essere presentate entro un tempo massimo fissato al 90% dell'intero periodo a disposizione per la conclusione dell'intervento.

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

Nel caso di soggetti pubblici, invece, è possibile richiedere pagamenti pro quota del contributo concessi in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso, senza limiti di numero.

Le richieste di pagamento suddette dovranno essere accompagnate da:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del “conto corrente dedicato” all’investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione;

Sulla base degli esiti delle verifiche svolte si disporranno i pagamenti degli aiuti spettanti. Questi potranno essere ridotti per garantire che, prima del saldo finale, le somme già corrisposte per anticipazione e liquidazioni parziali per stati di avanzamento non risultino complessivamente superiori al 90% dell’importo totale dell’aiuto totale concesso, compreso l’eventuale importo pagato come anticipazione nel caso di soggetti pubblici, non superiore al 80% nel caso di privati.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell’intervento, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all’attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l’avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell’importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l’attuazione del progetto di investimento finanziato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell’intervento, fatta salva l’esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

Sono riconosciute le parcelle dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell’attuazione e/o progettazione degli interventi se la spesa sia stata effettivamente sostenuta dal beneficiario.

Tutte le spese devono essere effettuate secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
- computo metrico consuntivo finale;

- documentazione di spesa: copia dei bonifici, estratto del conto corrente dedicato all'investimento, fatture quietanzate per acquisto di beni e servizi con accluse dichiarazioni liberatorie rilasciate dai fornitori;
- dichiarazione a cura del direttore dei lavori, dell'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro;
- elenco dettagliato delle macchine ed attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura di pagamento e, dove posseduto, copia del registro dei beni ammortizzabili (tipologia b);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa (tipologia a2).

Per il pagamento del saldo finale l'Ente pubblico è tenuto a presentare, inoltre, l'Atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori, il certificato di collaudo o di regolare esecuzione.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, possono essere considerate esclusivamente le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto di investimento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultano effettuate nel periodo intercorrente fra la data del provvedimento di concessione degli aiuti e il termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- sono attestate da bonifici bancari o postali, da assegni circolari emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e disposti direttamente a favore del creditore per il pagamento delle fatture relative agli acquisti effettuati, alle opere realizzate ed alle prestazioni ricevute;
- sono comprovate da fatture .

Nella causale di ciascun bonifico dovranno essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

Le fatture devono:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato, ai preventivi che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati - o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione delle macchine e/o attrezzature acquistate.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata:

– ***per le macchine ed attrezzature:***

al riscontro della loro messa in opera, alla prova del loro reale funzionamento ed al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

– ***per gli impianti:***

alla prova della loro effettiva operatività, alla verifica del definitivo collegamento alla rete elettrica/idrica (opportunamente adeguate) e, ove previsto, di scarico, al possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione necessaria per il relativo immediato utilizzo, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici, preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

– ***per le opere:***

alla verifica della loro completezza ed alla disponibilità di ogni eventuale autorizzazione necessaria per il loro efficace impiego, alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (computi metrici, preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture, bonifici, liberatorie, etc.);

– ***per i lavori realizzati in economia:***

alla verifica, sulla base della dichiarazione resa, degli interventi realizzati, al riscontro della compatibilità fra le operazioni svolte e la dotazione strutturale e tecnica in possesso dell'azienda, alla compatibilità delle operazioni con i requisiti soggettivi degli incaricati (età, abilitazioni alla guida dei mezzi meccanici necessari per svolgere l'intervento, competenze specifiche richieste, condizioni assicurative, etc.), al riscontro del materiale fotografico fornito dal richiedente e relativo alle situazioni dei luoghi prima, durante e dopo i lavori.

– ***per le parcelle dei professionisti, che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi:***

per incarichi di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali dovranno essere vidimate per il parere di congruità dagli Ordini e/o Collegi professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Ingegneri, Geologi, Architetti, Geometri, etc.) ai quali il professionista stesso risulta iscritto, come da disposizioni generali. Le spese sostenute potranno essere riconosciute solo a seguito di acquisizione di copia dei modelli F24 attestanti l'avvenuto versamento delle ritenute d'acconto dovute.

Nel corso dei sopralluoghi, andranno verificate, altresì, le realizzazioni delle azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate nel DRD n° 85 del 2009 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

Nei casi in cui verrà accertata la parziale attuazione del progetto ammesso ai benefici dovrà verificarsi che l'incompleta realizzazione degli investimenti non faccia venir meno le condizioni di ammissibilità a finanziamento dell'iniziativa già indicate per le varianti (riduzione di punteggio, ovvero progetto stesso non coerente con le finalità della misura).

Ove l'accertamento in situ dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% di quanto previsto, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme già liquidate. Sulle somme da restituire dovranno essere corrisposti gli interessi (tasso di riferimento).

Come riportato nelle disposizioni generali per l'attuazione del PSR, nei casi in cui l'importo speso ed accertato risulterà inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento (richiesta di accertamento sopralluogo), si ridurrà, in maniera corrispondente, il contributo da erogare. Tuttavia, ove le verifiche comporteranno una riduzione superiore del 3% della somma spesa dichiarata dal beneficiario, all'importo accertato si applicherà una riduzione pari alla differenza tra le due somme. La riduzione non sarà applicata se l'interessato potrà dimostrare di non essere responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ritenuto ammissibile.

In merito a tutte le domande di pagamento, nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- comunicare entro 3 mesi ogni variazione intervenuta nella proprietà dei beni oggetto di finanziamento;- di non distogliere dal previsto uso i beni oggetto di finanziamento per un periodo di almeno 5 anni dalla data del collaudo finale per i macchinari e le attrezzature di cui alla tipologia b) e 10 anni dalla data del collaudo finale per gli investimenti di cui alle tipologie a) e c);
- rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente attualmente e anche in futuro;
- conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;

- assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti. Si precisa che nel caso di contributi previdenziali, come stabilito dalla Legge 46/07 e n. 247/07, alla presentazione della domanda di pagamento AGEA, nella sua qualità di Organismo Pagatore, verificherà l'esistenza di eventuali morosità, certe ed esigibili, e, in caso di riscontro positivo, procederà direttamente alla compensazione. In tutti gli altri casi la revoca del finanziamento non sarà automatica ma verrà valutata caso per caso, secondo discrezionalità.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già

liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.